

Parma 10 luglio 1877

DIREZIONE
DEL
R. ORTO BOTANICO
dell' Università
DI PARMA

Reg. Prof. Prof. Prof. di Amio.

Ricorda insieme con questo foglio un
vaglia a saldo della pubblicazione che abbi
a dovuto ed a suo tempo.

Mi permetto che mi collegi ricordi della
tutta tua attività e dell'impiego e del-
l'abilità spiegati nel culto della Mycologia;
e se penso al tempo che mi resta il poco
che faccio io non posso a meno di annun-
ciare la tua grande operosità. La Favola
dei Giorgi italici lascio invece a Terenzio
del lato artistico, ma da quello scientifico sono
abbastanza, e ciò è quanto importa.

Anche il 1° fascicolo della Monografia è una
prova ulteriore della tua energia ed è im-
portante per la novità che contiene e come
compiimento di altri suoi lavori.

Sono ormai solente, ed anche mortificato,
di non aver nulla. Ho risposto alle gra-
zie che mi faceva colla sua lettera 11 Aprile.
Ciò provengo da prima perché io non avo
proprio tempo allora di occuparmi. L'io
che ella proponeva e stetti aspettando
come le cose si mettevano in seguito, ma in
luogo di scusarmi, le uolgi, i perditempi, il
che fare audace e non più eccitante, che
la giunta poi anche di dispiacere e di
disturbi di salute; onde nemmeno era

sono in grado di nulla fare in quel senso. Alla
fine del mese andò poi in campagna colla fa-
miglia, ove non posso tali o al più occuparmi
che di ricreare e di recitare. Ho poi quel
fascicolo lavoro del Compendio che mi tagli
il fiato e mi toglie un tempo immenso.

Il suo piano per ridigere la lista dei
luoghi ipotesi scritte esistenti ma per
ora come vede non potrei poterlo, e non
meno potrei abbattere il materiale per gli
avvicinati che mi teneva avere in copia, ma
tuttora confusi ed in parte non istabiliti,
onde prima di poterli porgerli avrei a comin-
ciare un gran e lungo lavoro.

Col prossimo fasc. del Giornale Botanico ital.
vedrà gli Utiliziani ed Urdinici Parmensi,
e così giudicherà le potenze straniere di Roma
per conto delle specie italiane.

Ho dato nella Michelia la giustificazione ap-
paziosa che fa del lavoro del Paquis confor-
mi a quanto me ne aveva già scritto.
Anch'io gli operai quando mi fiammo il
lavoro qualche cosa di simile, e gli chiedo an-
che sussistenti su certe similitudini per
me incomprensibili, ma non mi ha più
risposto. Per quanto m'è il lavoro in lo-
trova un vero caos e mi pare perfino im-
possibile che abbia avuto la complice del Botanico.

Tomare alla mia Quinta Verde messa a cata-
fascio sulle P. proximis, Thronitis, Casius
ec. ec. è una dell'altro mondo. E dopo
tutto avrei anche motivo di ritenere che
le figure, le quali sarebbero la sola parte utile
del lavoro, non sono sempre state.

Le che Ella è fra i comunisti a Roma
e le desidero che sia il prodotto. Certo
che se vogliono avere un Criticista
non potranno fare altrimenti. Tanto però
che su questo campo regna assolutamente
il buio e non si potrebbe prevedere il
risultato.

Le sarà grato come al solito di un
cenno di quilibrio a favore dell'Orto Botanico.

Con ciò la saluto di cuore e mi
confermo con perfetta stima ed amicizia

Suono affm
G. Passerini

Mil. 9 VIII. 77.